

AC

autocaravan

MENSILE - anno XXXIII - Euro 4,00 IT - NOVEMBRE 2009 - N.11



TURISMO D'AUTUNNO

IL TARTUFO IN
VALLE DEL TURANO

LE MELE DI
CAVOUR

LE SAGRE DI
BRISIGHELLA

LE DOLOMITI
LUCANE

I LETTORI IN
UNGHERIA

PROVE

ARCA M718 GLM

McLOUIS MC4-62

ALIMOR KOALA 45

PRIMI CONTATTI

CHAUSSEON FLASH S1

WIESMANN+BISCHOFF ARTO 64 GL

PILOTE A650 AEGA

WINGAMM ROOKIE 3.5

INDAGINE

PRODUZIONE & ACCESSORI:
LE TENDENZE DEL MERCATO

PREZZI 2010

LISTINI
DEI CAMPER



Nuove prospettive

Magiche Dolomiti Lucane

*Nel cuore delle **Dolomiti Lucane**, tra bizzarri picchi rocciosi, due comuni dirimpettai, **Castelmezzano** e **Pietrapertosa**, sono arroccati a nido d'aquila in un paesaggio veramente affascinante*

LA STRADA sale sinuosa e curva dopo curva si entra in un paesaggio «lunare», d'altri tempi. Quando appare il paese di Castelmezzano, è un misto di stupore e incredulità. Siamo a soli 1.000 metri di altezza ma i pinnacoli delle Dolomiti Lucane sembrano molto più alti. Fanno il verso alle ben più note «sorelle» del nord. Castelmezzano è adagiato ad una parete di guglie e picchi. La leggenda vuole che il primo nucleo urbano sia stato fondato da Paolino, un pastore deciso a nascondersi tra le montagne per sfuggire alle

frequenti incursioni saracene, e la radice latina del nome, «Castrum», ne indica proprio un luogo fortificato. Tuttora, mantiene l'originale impianto medievale e da alcuni anni è inserito tra i «borghi più belli d'Italia», così come Pietrapertosa. Un titolo meritato, visto che il centro storico è davvero caratteristico nel suo insieme: le costruzioni arroccate, i balconi fioriti, le scalinate che sembrano ritagliate con le forbici su un foglio di carta. L'ingresso al paese è costituito da una galleria scavata nel-

la roccia; superate alcune case ci si trova in una piazza belvedere da cui dipartono vari sentieri, uno dei quali conduce ad un posto di vedetta, ai ruderi della cinta muraria e dell'antico castello di Castrum Medianum. Ma tale visione bisogna guadagnarsela salendo lungo una scaletta scavata nella roccia. La strada che collega i due paesi è di una bellezza impressionante, «sottratta» al bosco circostante, si possono osservare i curiosi picchi rocciosi che la fantasia popolare ha ribattezzato «la Civetta», «il

Gufo», «l'Aquila Reale», «la Bocca del Leone», per le particolari conformazioni che riportano ai felini o ai rapaci. Il nome di Pietrapertosa significa roccia forata, detta in dialetto «pertusa». Le case sono nella pietra e qui si trova il primo «albergo diffuso» della regione, composto da 13 abitazioni, dalla vecchia casa contadina al vecchio locale della posta fino a giungere alla casa del primo '900. Un modo diverso, ma intelligente, di fare turismo. Le stradine ripide e tortuose nascondono sempre qualche

Notizie utili



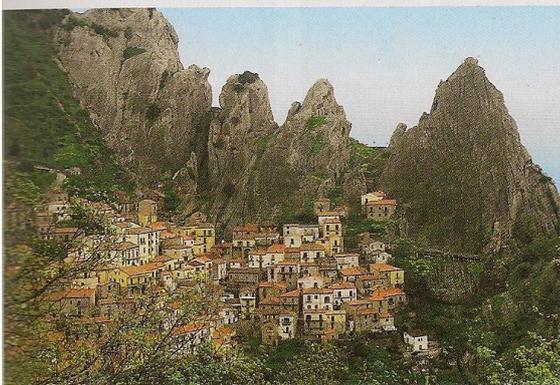
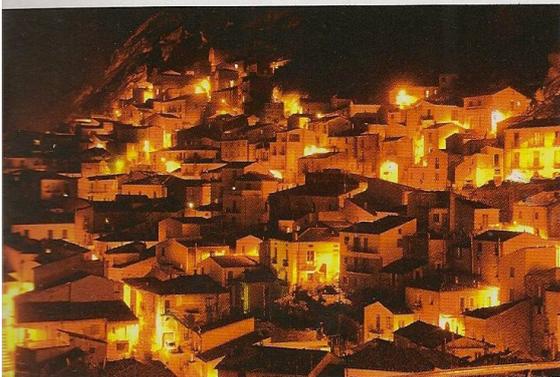
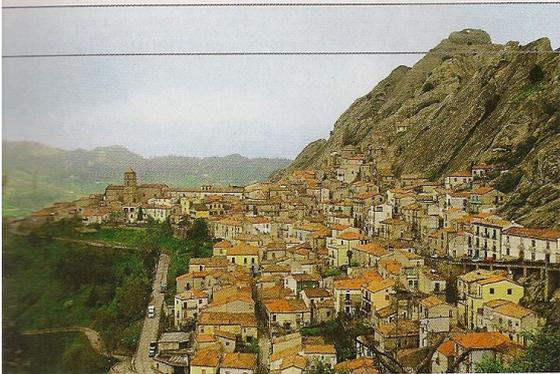
Come arrivare

Da Milano autostrada A1 fino a Salerno, poi A3 fino a Potenza, si prosegue sulla SS 407 per poi deviare verso Castelmezzano.

Cosa comprare

Nel negozio-laboratorio di Francesco Balzano che qui tutti chiamano «Ciccio» (via Michele Volini 47, Castelmezzano), si possono trovare tanti oggetti in ferro battuto, tutti realizzati a mano, come ad esempio le riproduzioni in scala di qualche scorcio delle piccole Dolomiti. A Castelmezzano (vico 1° Maglietta, 1) si possono poi acquistare piccoli souvenir del Volo dell'Angelo, dalle magliette ai cappellini, alle penne, e anche curiosi barattoli con la scritta «Sono stato a Castelmezzano, ho volato e un po' d'aria pura ti ho portato».





tesoro nascosto, un androne, un portale, tutti di nobile fattura. Furono i Saraceni a stabilirsi qui per primi, intorno al 1000, costruendo nella parte alta del paese una fortificazione, poi ampliata dai Normanni. Ancora visibili i resti del torrione e una scalinata che conduce ad un belvedere su tutta la Valle del Basento. E se in estate i due Comuni sono uniti da un cavo d'acciaio, dove in tutta sicurezza si può provare il brivido del «Volo dell'Angelo», in ogni periodo dell'anno si può seguire il percorso delle «Sette Pietre», recentemente aperto, che recupera un antico sentiero contadino e trae ispirazione dai racconti tramandati oralmente su cui si fonda il libro «Vito Ballava con le streghe» di Mimmo Sammartino. Una «passeggiata letteraria» lungo il vecchio tratturo, con le parole incise sulla pietra, alla scoperta delle sette installazioni artistiche che s'ispirano all'immaginario popolare, ovvero ai destini, all'incanto, al sortilegio, alle streghe, al volo, al ballo, al delirio. Qui ancora si respira un'aria di mistero, capace di far rivivere altri tempi.

■ *Nella pagina a fianco, i magici colori Del Parco Regionale Gallipoli Cognato, nelle Dolomiti Lucane. In questa pagina, dall'alto, una splendida immagine di Pietrapertosa (PZ), borgo arroccato nella roccia; un suggestivo notturno di Pietrapertosa (PZ) e il paese di Castelmezzano (PZ), suo «dirimpettaio»*

Info

www.castelmezzano.net - e.mail: castelmezzano@castelmezzano.net - www.prolocopietrapertosa.it
e.mail: prolocopietrapertosa@tiscali.it - Le Costellazioni, via Stazione 1, Pietrapertosa (PZ), tel. 0971/983035
www.borghidibasilicata.eu: primo albergo diffuso della regione.

Cosa vedere

Il Parco Naturale Gallipoli Cognato ha un'estensione di 27.027 ettari compresi entro i confini dei comuni di Accettura, Calciano e Oliveto Lucano in provincia di Matera, e Castelmezzano e Pietrapertosa in provincia di Potenza. Meta privilegiata per il birdwatching, al suo interno vi è la Foresta di Gallipoli Cognato, ricca di sentieri che permettono di vivere un rapporto ravvicinato con la natura. Ovunque si ritrova il piacere della lentezza, su mulattiere che si perdono fra boschi di castagno trafitti da raggi di polvere d'oro. CEAS «Dolomiti Lucane», gestito da Nuova Atlantide soc. coop. (info al 328/4753522), opera nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, visite guidate e laboratori didattici per avvicinarsi al mondo dell'orto ufficiale, studiare le api o la geomorfologia. www.parcogallipolicognato.it

Dove mangiare

Un tempio della gastronomia lucana è il ristorante «Al Becco della Civetta», Vico 1° Maglietta 7, Castelmezzano, www.beccodellacivetta.it, tel. 0971/986249. Qui si potranno assaggiare moltissimi piatti, dal pane alla pasta, ai dolci fatti in casa, dalle erbe gradevolmente amaro-gnole della vicina foresta di Gallipoli-Cognato, fino alle salsicce e soppressate. Tra le numerose specialità, da assaggiare il lonzino marinato al vino aglianico con mistanza di ricotta e noci o il filetto di maiale al tartufo lucano. Ricca e fornita cantina di oltre 250 etichette è il ristorante «Dolomiti» in via Michele Volini, Castelmezzano, tel. 0971/986089: dalla cucina semplice alla prelibatezza e freschezza dei prodotti locali. Una vera delizia è la mousse di ricotta con cioccolato, o a scelta nocciola o caramello.



Dove sostare

A Pietrapertosa (PZ) da poco è stata inaugurata un'area attrezzata, denominata San Vito, che si trova, oltrepassato il paese, nella parte nuova e pianeggiante.

